



Contributo e prime considerazioni di UPL in merito al Documento di Economia e Finanza Regionale 2016: obiettivo tutela dei cittadini e delle imprese di tutti i territori lombardi.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016 interviene in un contesto molto particolare per le Province che, se da un lato sono state riformate e pienamente legittimate dalla Legge 56/2014 come enti di secondo livello di espressione comunale dotate di nuove competenze, sono però in attesa degli esiti del referendum sulla riforma costituzionale approvata dal Parlamento.

Tale riforma intende abolire le Province dalla Costituzione, mantenendo un livello di governo intermedio fra il comunale e il regionale solo nelle Città Metropolitane (elementi costitutivi della Repubblica) e negli Enti di area vasta contemplati nell'art. 40 (*Disposizioni finali*), comma 4 del ddl, il quale recita: "Per gli enti di area vasta, tenuto conto anche delle Aree montane, fatti salvi i profili ordinamentali generali relativi agli enti di area vasta definiti con legge dello Stato, le ulteriori disposizioni in materia sono adottate con legge regionale". Pertanto, le Province in ogni caso si confermeranno ancora una volta come "case dei Comuni" attraverso la piena attuazione della Legge 56/14 che ne definisce organi di governo e le funzioni fondamentali, e rimettendo ulteriore disciplina (ad es. confini territoriali e funzioni delegate) alla competenza regionale.

Il DEFR, nel paragrafo "Riforma delle Province", nel ricostruire in modo obiettivo il percorso di attuazione della cd "legge Delrio" che senza dubbio ha riconosciuto più che in altre Regioni il ruolo strategico degli Enti territoriali intermedi e nel confermare la volontà di riorganizzare e quindi mantenere il livello intermedio di governo tra Comuni e Regione, sancita nel documento "La Riforma delle Autonomie in Lombardia", afferma che l'obiettivo di Regione Lombardia è di "garantire il miglior funzionamento possibile per gli enti provinciali alla luce delle rilevanti modifiche ex l 56/14".

Se tale affermazione di principio è altamente condivisibile ed apprezzabile, non si può peraltro evidenziare che, nonostante le rassicurazioni fin qui pervenute, a sei mesi di distanza dall'accordo sancito in Conferenza Unificata per dare attuazione allo svincolo dei trasferimenti regionali di parte corrente ed in conto capitale confluiti nell'avanzo vincolato degli Enti di secondo livello, Regione non ha ancora adottato la deliberazione che ne deve dare completa attuazione per consentire a tutti gli Enti di approvare il Bilancio.

Pertanto Upl chiede con forza a Regione di svincolare immediatamente e senza alcun indugio tali importi, necessari a sbloccare servizi ed interventi fondamentali per cittadini ed imprese lombarde. Nel contempo si chiede, riconoscendo l'importante sforzo già compiuto per finanziare integralmente le funzioni delegate, compreso il trasporto pubblico locale, che sia assicurato il finanziamento anche per le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali, competenza che l'art 1 comma 947 della L. 208/2015 attribuisce alle Regioni.



Poiché Regione Lombardia sostiene di aver delegato a Province e Città metropolitana tali funzioni, è impensabile che proprio questo prioritario ambito resti senza la copertura finanziaria integrale regionale, che deve essere assicurata indipendentemente dal contributo statale, da richiedere anche per il 2017 a favore delle Regioni.

Upl si riserva di presentare, nelle prossime fasi del confronto sul DEFR, a partire dagli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo già convocati per il 26 ottobre p.v., ulteriori osservazioni di dettaglio su alcune questioni di fondamentale per i futuri Enti di Area vasta, in particolare su urbanistica ed assetto del territorio, politiche per il lavoro e la formazione professionale.

Milano, 21 ottobre 2016